

## DOCUMENTO ASSEMBLEARE 2014

# Corresponsabili della gioia di vivere

*«La Chiesa “in uscita” è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza un senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l’ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada.»*

(Papa Francesco, *Evangelii Gaudium* N. 45)

Gli aderenti all’Azione Cattolica della Diocesi di Trento si impegnano a coltivare la corresponsabilità, la comunione e il bene comune, testimoniandoli nella formazione, nel servizio, nel rapporto con la gerarchia ecclesiale, in sintonia con la Chiesa diocesana – secondo il proprio ruolo specifico – e nella vita quotidiana. Riconoscendo la necessità di una maggior attenzione verso le specificità delle singole associazioni parrocchiali, del cammino di fede di ogni aderente e della realtà giovanile, facendo nostre le priorità individuate a livello nazionale, ci impegniamo a:

### **1 Promuovere la famiglia come protagonista della vita ecclesiale e civile, coltivando i legami buoni e la prossimità tra le generazioni e contribuendo a costruire una rete di famiglia associativa.**

Un’Ac “formato famiglia”, che coinvolga genitori e figli, aiutando le coppie – anche con figli già grandi – a coltivare il senso di appartenenza all’associazione, pur in modi e tempi diversi da quelli sperimentati negli anni della formazione giovanile e di fidanzati. Coinvolgere i genitori nelle proposte verso i ragazzi (Acr) e i giovani (Acg), sarà la nostra meta non solo per le attività ma anche nella riflessione sul percorso di vita dei figli, e attraverso lo strumento dell’adesione. Proporre in Camminiamo Insieme approfondimenti legati ai percorsi formativi dei ragazzi, giovanissimi e giovani per informarne i genitori ma anche, dove non ci sono i settori, per favorire spunti di riflessione in tema di dialogo educativo.

### **2 Offrire il nostro contributo nella comunità cristiana, vivendo la realtà quotidiana e le dinamiche dei cambiamenti, proponendo itinerari di formazione significativi per gli aderenti, i responsabili e quanti desiderano accostarsi ad un cammino di fede e di spiritualità.**

L’Ac è molto presente nel territorio in cui opera anche senza “etichetta identificativa”; è importante quindi valorizzare la testimonianza dei singoli aderenti, che nei loro molteplici ambiti di servizio portano esperienza ed uno stile di attitudini e riflessioni maturate nella loro formazione personale e associativa, testimoniata nella fedeltà alla dimensione ecclesiale.

Rendere visibili e “usufruibili” anche da altri i percorsi e i momenti di formazione che i gruppi di Ac propongono, favorendo le collaborazioni e gli scambi di proposte e di pensiero tra le varie realtà presenti all’interno delle parrocchie e tra gruppi di Ac vicini.

### **3 Lavorare per il bene comune, gli stili di vita solidali e il dialogo, per contribuire a migliorare la società, partecipando attivamente e responsabilmente alle dinamiche civili e sociali.**

Sempre più è necessario riflettere sui cambiamenti culturali, etnici ed economici del nostro tempo, perché avranno ricadute non indifferenti sul futuro delle nuove generazioni.

Anche l’Ac diocesana è chiamata a fare la sua parte, favorendo il dibattito interno (a partire da quanto emerso dalle testimonianze della Giornata diocesana “L’Ac dentro la vita” del 24 novembre scorso) e facendo sentire la sua voce all’esterno, anche con contributi ufficiali che nascono dall’esperienza di vita quotidiana sperimentata nei gruppi territoriali. Favorire percorsi di formazione che aiutino a ritrovare il “coraggio” di buttarsi in mondi difficili come la politica ed il sociale, nei quali si avverte urgente la necessità di una presenza di pensiero critica e seriamente impegnata.

Trento, 19 gennaio 2014